

LA RAGAZZA DA GIORNI LAMENTAVA MAL DI TESTA, SEMBRA FOSSE STATA VISITATA AL GORETTI MA LA DIAGNOSI NON ERA STATA PREOCCUPANTE

Malore, muore la figlia del sindaco

Disperata corsa in ospedale ma Stefania non ce l'ha fatta, aveva 26 anni

SONNINO è in lutto. Stefania Gasbarrone, la figlia del sindaco Gino Cesare, è morta ieri sera, alle 20, al Pronto Soccorso dell'ospedale di Latina. Aveva solo 26 anni. Un decesso istantaneo. Inspiegabile. Tutto il paese ha partecipato ieri sera, verso le 19, alle fasi convulse che hanno preceduto il trasferimento della ragazza all'autoambulanza e poi all'eliambulanza che si è fermata presso il campo sportivo di San Bernardino, alle porte dell'abitato. Anche una pattuglia dei carabinieri di Sonnino e Priverno si è subito mobilitata per rendere più facile il trasporto della giovane sull'elicottero. Al momento del soccorso le condizioni di Stefania erano apparse gravissime. Un tentativo di rianimazione è stato fatto presso l'abitazione della famiglia - il sindaco abita in un angolo della centralissima Piazza Garibaldi - da parte del dottore Rocco Pennacchia e da un infermiere. Pare che la giovane avesse lamentato dolori alla testa, con nausea e vomito già da qualche giorno. Sarebbe stata dal medico e poi al Pronto Soccorso del «Santa Maria Goretti», ma la diagnosi non era stata preoccupante - «cervicalgia» - tant'è che era tornata a casa con una cura a base di flebo. Ieri, sul tardo pomeriggio, la ragazza ha detto alla madre di non sentirsi bene. Subito avrebbe perso i



A sinistra
il sindaco di Sonnino
Gino Cesare Gasbarrone
con la figlia Stefania
Sotto un'immagine
della 26enne
morta ieri sera



*Il paese distrutto ricorda
la ragazza: laureata da pochi
mesi, dolce e riservata*



bene. Subito avrebbe perso i

sensi. A questo punto, il panico. E' scattata la mobilitazione. Da Piazza Garibaldi fino alla piana di San Bernardino l'ambulanza, preceduta dai carabinieri e seguita dalla macchina

del padre, ha trasportato la ragazza presso l'elicottero. Forse, nel momento in cui il mezzo volava sulle montagne di Sonnino, il suo cuore aveva cessato di battere. Verso le 20, la terri-

bile notizia è arrivata in paese, sconvolgendolo. Stefania Gasbarrone si era laureata qualche mese in Biotecnologie presso l'università di Roma. Aveva frequentato il liceo «Majorana» di Latina. Era sempre stata una studentessa modello. Una ragazza semplice, riservata, gentile e disponibile. Affranti dal dolore i genitori, Civita e Gino Cesare, la sorella Federica che ha una bimba, Valeria, il cui nome ricorda un'altra giovane, morta giovanissima per un aneurisma, i cui genitori -

Lucio e Candida Tramentozzi hanno fondato l'associazione «Nel sorriso di Valeria» di cui tutta la famiglia Gasbarrone faceva parte. Ieri molti amministratori di Sonnino sono partiti per Latina per essere vicino al sindaco e alla sua famiglia. Una prova tremenda che colpisce tutta la comunità sonninese. Un dolore che, ancora una volta, il paese condividerà nel lutto e nella solidarietà.

I genitori di Stefania hanno donato le cornee.

Mina Picone